



Area Marina Protetta delle Cinque Terre

PATRIMONIO MONDIALE DELL'UMANITÀ



ENTE PARCO NAZIONALE DELLE CINQUE TERRE

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE TRIENNIO 2014-2016

Predisposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione Ing. Patrizio Scarpellini

Approvato con Deliberazione del Presidente n _____ del _____

Publicato sul sito internet istituzionale



Area Marina Protetta delle Cinque Terre

PATRIMONIO MONDIALE DELL'UMANITÀ



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE TRIENNIO 2014-2016

Premesse

L'Ente Parco Nazionale delle Cinque Terre, Ente pubblico non economico, è tenuto agli adempimenti di quanto disposto dalla Legge n. 190 del 6 novembre 2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e al rispetto di quanto prescritto dal Piano Anticorruzione Nazionale, approvato dall'Autorità Nazionale anticorruzione (ANAC) con Delibera n. 72 /2013 dell'11 settembre 2013

Il Responsabile della prevenzione della corruzione dell'Ente Parco Nazionale delle Cinque Terre è l'Ing. Patrizio Scarpellini, Direttore FF, all'uopo nominato, in ottemperanza all'Art. 1 comma 7 della legge 190 del 6/11/2012 , con Deliberazione del Presidente n. 74 del 25.11.2013.

L'Ing. Patrizio Scarpellini è stato nominato, inoltre, Responsabile della trasparenza con Deliberazione del Presidente n. 73 del 25.11.2013.

Responsabile della prevenzione della corruzione

Il Responsabile della prevenzione della corruzione svolge le funzioni e i compiti di cui all'art. 1 comma 10 della Legge 190/2012, e in particolare provvede:

- alla verifica dell'efficace attuazione del piano anticorruzione e della sua idoneità
- alle eventuali modifiche e/o integrazioni dello stesso

- alla verifica dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività con più elevato rischio di corruzione
- all'individuazione del personale da inserire nei programmi di formazione sulla prevenzione dei reati di corruzione

Piano di Prevenzione della Corruzione

Il piano di Prevenzione della Corruzione deve individuare i settori dell'amministrazione in cui è maggiore il rischio di corruzione e, conseguentemente indicare efficaci ed adeguate soluzioni organizzative finalizzate a fronteggiare il rischio con azioni da sviluppare nell'arco del triennio di programmazione.

Nel piano devono essere indicati:

- gli uffici dell'amministrazione maggiormente esposti al rischio
- le misure di carattere generale che l'Ente intende adottare
- gli obiettivi da raggiungere
- i sistemi di verifica interna adottati.

Aree a rischio e interventi di prevenzione della corruzione

I settori e le attività dell'Ente più esposte a rischio di corruzione e di illegalità sono individuati in base all'art 1 comma 16 L. 190/2012, in particolare:

- Attività oggetto di autorizzazioni, concessioni e valutazioni con particolare riferimento alle norme generali di salvaguardia di cui alla legge 394/1991 e in tali attività sono ricompresi il rilascio di pareri e nulla osta di cui alle disposizioni del DPR del 06/10/1999, nonché qualsiasi altra procedura prevista dalle norme nazionali e regionali di settore
- Attività di rilascio di autorizzazioni e concessioni in qualità di Ente Gestore dell'Area Marina Protetta istituita con Decreto Ministeriale del 12.12.1997, modificata con Decreto Ministeriale del 09.11.2004, e aggiornata con Decreto Ministeriale del 20 luglio 2011



- Attività di scelta del contraente per l'affidamento dei lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del Codice dei Contratti Pubblici di cui al Decreto Legislativo 12/04/2006 n. 163
- Attività oggetto di concessione ed erogazione di sovvenzioni e contributi nonché attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati
- Concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale
- Materie oggetto di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi (art. 53 Dlgs 165/2001)
- Materie oggetto di codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente (art. 54 Dlgs 165/2001)

L'Ente Parco con Deliberazione del Presidente n. 34 del 25.06.2013 ha provveduto all'organizzazione strutturale degli uffici e ha individuato i seguenti settori:

- Ufficio direzione, affari generali, u.r.p., contenzioso
- Ufficio amministrazione e contabilità
- Ufficio del territorio e dei lavori pubblici
- Ufficio ambiente e biodiversità
- Ufficio Area Marina Protetta
- Ufficio comunicazione

Considerata l'articolazione dell'Ente tutto il personale svolge direttamente o indirettamente un'attività esposta al rischio corruzione come sopra evidenziato.

Il numero ridotto dei dipendenti in forza all'Ente non permette la rotazione degli incarichi degli uffici, pertanto l'Ente si avvale di altri strumenti per il controllo dei vari iter amministrativi maggiormente esposti al rischio corruzione.

Tra le attività finalizzate a contrastare i fenomeni di corruzione si evidenzia come l'Ente rispetti sempre l'ordine cronologico di protocollo delle istanze, salvo particolari motivazioni contingenti.



Nell'attività contrattuale, l'Ente rispetta il divieto di frazionamento o innalzamento artificioso dell'importo contrattuale, nonché riduce gli affidamenti diretti ai soli casi ammessi dalla legge e da regolamento dell'Ente (Regolamento di Amministrazione e Contabilità approvato con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 61 del 01.09.2011 e modificato con Deliberazione del Presidente n.71 del 19.11.2013).

L'Ente inoltre privilegia l'utilizzo degli acquisti a mezzo CONSIP e/o mercato elettronico della pubblica amministrazione e assicura la rotazione fra le imprese affidatarie dei contratti affidati in economia.

Il Responsabile dell'anticorruzione vigila sull'esecuzione dei contratti di appalto dei lavori beni e servizi, nonché sui contratti d'opera professionale con applicazione di eventuali penali, clausole risolutive e possibilità di azione in caso di inadempimento e/o danni cagionati all'Ente.

Per gli affidamenti di incarichi professionali inferiori alla soglia comunitaria, il Responsabile assicura la rotazione fra i professionisti tramite l'indizione di avvisi di selezione, e nelle procedure di affidamento, garantisce il confronto concorrenziale attraverso la definizione di requisiti di partecipazione e di valutazione delle offerte chiari e trasparenti.

Per gli acquisti e le cessioni di beni immobili, il Responsabile verifica la congruità dei prezzi di mercato.

La pubblicazione sul sito e all'albo on line dell'Ente degli atti amministrativi, quali a mero titolo esemplificativo ma non esaustivo, gli affidamenti, i nulla osta e i provvedimenti dirigenziali, garantiscono il controllo da parte degli utenti.

Formazione del personale

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1 comma 11 L. 190/2012, si prevede a partire dall'anno 2014, un piano di formazione per il personale in forza all'Ente sugli argomenti inerenti alle attività a rischio corruzione e le azioni atte a prevenire tali fenomeni.

Il Responsabile della corruzione individua, di volta in volta, il personale che dovrà partecipare alla formazione.

Trasparenza

La trasparenza è intesa come accessibilità delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e, come tale, la sua applicazione diventa uno strumento di prevenzione della corruzione.

Al fine di garantire la trasparenza l'Ente ha predisposto il presente piano e il Piano Triennale per la trasparenza e l'integrità.

Entrambi i piani sono resi pubblici con pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione Trasparente" di cui all'art. 9 del D. Lgs n. 33/2013.

Conclusione

Il Responsabile della corruzione vigila sull'effettivo recepimento delle disposizioni indicate nel presente documento da parte di tutto il personale dell'Ente e provvede all'eventuale modifica e/o integrazione dello stesso.

Il Responsabile provvede, inoltre, alla redazione e alla pubblicazione di una relazione annuale sui risultati dell'attività svolta.